

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi: Sez. del C.A.I. di MILANO, ROMA, Aquila, Saluzzo, UGET di Torino (Sez. C.A.I.), Società Escurs. Legnanesi, Sci Club C. A. I. - Milano, Roma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Italia L. 10,30 - Estero L. 25 Invia vaglia all'Amministrazione Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenir Rivolgerti all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV) Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo da LO SCARDONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), UGET di Torino, Soc. Escurs. Legnanesi, Sci Club C. A. I. Milano e Sci Club C. A. I. Roma Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

IL "K 2" (8591 m.)

Mentre la spedizione internazionale della quale fa parte il nostro ing. Piero Ghiglione sta nuovamente tentando la scalata ai massicci del Karakorum, riesce sommaramente interessante l'articolo di Castiglioni sui precedenti tentativi fatti da italiani e stranieri per la conquista delle ancor sconosciute altitudini della grande montagna asiatica.

Quantunque spesso venga designato col nome generico di Himalaya l'intero sistema montuoso compreso fra l'India, il Tibet e il Turkestan, la vera e propria catena himalayana è limitata ad occidente dalla valle dell'Indo, che la separa da un'altra catena, meno estesa, ma non meno elevata ed imponente, quella del Karakorum. Parecchie cime superiori agli 8000 metri e moltissime sopra i 7000 m. sono raggruppate in uno spazio relativamente ristretto formando un fantastico complesso di torri e piramidi colossali, che lanciano verso il cielo le loro formidabili pareti rocciose, ergenti improvvisi e quasi verticali dagli estesissimi ghiacciai. (Dopo le calotte polari, il bacino del Karakorum è la più vasta estensione ghiacciata della terra). I valichi sono rari e difficili, le creste dirupate non sono di nessun aiuto per portare un assalto a queste montagne, che paiono difendersi con baluardi rocciosi, alti migliaia di metri. Anche l'approccio è difficile a causa della grande distanza dalla pianura indiana e dai centri abitati. Non è quindi da meravigliarsi se l'orografia della catena presenta ancora molte incognite e se la storia delle conquiste alpinistiche nel Karakorum è assai breve, quantunque l'accesso non sia ostacolato da difficoltà politiche, come nell'Himalaya.

La vastità dei ghiacciai e la complessa struttura geologica ha attirato parecchi scienziati, fra cui figurano ai posti d'onore nomi italiani: le esplorazioni, i rilievi e le misurazioni di De Filippi, Dainelli, Desio e altri sono note e apprezzate da tutti.

Le spedizioni a scopo essenzialmente alpinistico sono invece pochissime, ma anche fra queste emerge per importanza di organizzazione e per importanza di risultati raggiunti, quella guidata dal Duca degli Abruzzi nel 1909.

Senza soffermarsi sui numerosi e ripetuti sopralluoghi degli incaricati dell'ufficio topografico dell'India, ricorderemo fra le più importanti spedizioni nel Karakorum, quella di Younghusband nel 1887 che, proveniente da Pechino, penetrò nell'India attraversando la catena per il passo Mustag; quella di Conway nel 1892, che percorse circa due terzi della catena e, in un tentativo al Golden Throne (7195 m.), raggiunse uno sperone di 6890 m., che fu battezzato Pioneer Peak. Per 14 anni nessuno riuscì ad oltrepassare l'altitudine raggiunta dal Conway. Nel 1898 apparve per la prima volta nella regione la famosa coppia americana dei coniugi Bullock-Workman, che dedicò al Karakorum ben nove spedizioni fra il 1898 e il 1917, percorrendo in tutti i sensi e raggiungendo moltissime cime secondarie, ma senza mai affrontare le cime principali.

Il primo assalto al "K 2", Nel 1902 ecco una comitiva guidata da Eckenstein e composta da tre inglesi, due austriaci e uno svizzero, che si dirige nientemeno che alla cima più alta del Karakorum, il K 2 (8591 m.), la terza vetta del mondo. (Anzi fino a qualche anno fa era ritenuta la seconda, con una quota di 8619; ma recenti calcoli, che tengono conto della rifrazione atmosferica, hanno determinato la quota attuale, inferiore di appena 12 m. a quella del Kangcenglunga). Questa montagna, che ancora non ha nome ed è indicata solo col dato di riferimento topografico, è un'arditissima piramide, rassomigliante un po' al Cervino, che si erge imponente sopra il ghiacciaio Godwin Austin, nel bacino del Baltoro, con apicchi di oltre 3500 m. Le sue formidabili pareti sono così ripide, che nessun ghiacciaio vi si può appoggiare, fatta eccezione per il versante orientale, da cui si stacca un gigantesco crestone ghiacciato, simile a quello famoso del Kangcenglunga.

Il campo viene ancora spostato a 6400 m. nell'ultima ansa del ghiacciaio Godwin Austin, ma il maltempo continua ad infuriare, sopravvengono malattie e la comitiva, il 4 agosto, è costretta a prender la via del ritorno.

La spedizione ebbe a combattere contro condizioni atmosferiche continuamente avverse: ma forse questa fu la loro salvezza, poiché l'eccessivo ottimismo da cui erano pervasi tutti i partecipanti avrebbe potuto portarli ad una catastrofe.

La spedizione del Duca degli Abruzzi Sette anni più tardi il K 2 diviene la mèta di una spedizione italiana, organizzata e guidata dall'abituale perizia del Duca degli Abruzzi. Già da parecchi anni il Duca aveva in animo di affrontare questa superba montagna: la sua tempra di esploratore e il suo indomito desiderio di conquista, che l'avevano portato ad affermarci vittoriosamente in ogni sua impresa, sulle Alpi come verso il Polo, in Alaska come sul Ruvenzori, ora lo trascinavano verso la vetta eccelsa, verso l'affermazione più difficile e più gloriosa. Non potendo entrare nel Tibet per misurarsi con l'Everest, egli scelse il K 2, allora ritenuto la seconda vetta del mondo.

Gli suoi compagni il suo aiutante, Marchese Negrotto, Filippo De Filippi, Vittorio Sella, coi suoi aiuti fotografici, le guide Giuseppe Petigax, Alessio e Enrico Brocherel e 4 portatori tutti di Courmayeur.

Il piano d'attacco è di porre un campo su un gran roccione giallo-rossastro, 1000 m. più in alto, e da qui, con un campo intermedio, raggiungere la spalla del monte (7728 m.) sotto la cresta di terminale. Questa veramente è così ripida che lasciava ben poche speranze di successo, ma anche soltanto la salita della spalla era già una mèta così importante e attraente, da giustificare pienamente il tentativo. Se, per le difficoltà o per il maltempo, non fosse stato possibile di raggiungere la spalla al primo tentativo, sarebbero stati lasciati ai campi intermedi depositi di materiali e di viveri, per facilitare il compito a una seconda cordata di rincalzo, che si teneva pronta al campo base.

Il 30 maggio il Duca, con le guide, i portatori indigeni e viveri per una settimana, lascia il campo sul ghiacciaio e attacca la cresta, che all'inizio è formata da rocce non tanto ripide e da sfasciamenti. Un campo provvisorio viene posto a 5561 m. Poi le guide proseguono per canali e creste rocciose fino a una selletta 300 m. più in alto: da qui iniziano la scalata di un ripido canale di ghiaccio, che richiede un lungo e faticoso lavoro di piccozza e che viene munito di corde fisse per facilitare la scalata ai portatori. Le difficoltà non sono ancora eccessive, ma si complica che l'avanzata sarà necessariamente assai più lenta del previsto. Perciò sei portatori indigeni sono rinviiati al campo base a rifornirsi di viveri e di attrezzature.

Il 1.º giugno le guide riprendono l'avanzata per preparare la via: ora si trovano a oltre 6000 m. su ripidi e infidi lastroni di roccia marcia. Quello che da sotto appariva relativamente facile, presenta invece passaggi difficilissimi e pericolosi. Tuttavia procedono, con la dovuta cautela, verso il famoso roccione rossastro, che per sempre vicino, ma che pur non si riesce mai a raggiungere.

Alfine si debbono convincere che le difficoltà, già fortissime per guide esperte e senza carico, sono assolutamente insuperabili per i portatori e che è inutile insistere per una cresta così lunga e che fin dall'inizio presenta difficoltà così forti. Il 2 giugno vien raccolto tutto il materiale e si ridiscende al campo base.

Né il Duca né le guide sono affatto stanchi o scoraggiati dai tre giorni di inutile lotta sostenuta sulla cresta SE, e il 4 giugno sono di nuovo in marcia per esplorare il versante occidentale, raggiungere una sella ai piedi della cresta NO e, se possibile, esaminare il versante N, su cui si avevano notizie molto incerte e discordanti.

Ma anche qui la fortuna non assiste il valore degli alpinisti: il ghiacciaio è terribilmente accidentato, la parete O si presenta come una ripidissima lastronata rocciosa di oltre 3000 m. d'altrezza, e la cresta NO, rocciosa anch'essa e affilata, termina sopra il colle con un ammasso di guglie e di pinnacoli, inaccessibili per una comitiva numerosa.

Il Duca tuttavia vuol arrivare al colle per esplorare il versante N. Risalito tutto il ghiacciaio e superata la larga cresta marginale, affronta un'ultima ripidissima muraglia di ghiaccio vivo, che richiede ben 12 ore di duro lavoro di piccozza. A tarda ora infine la sella è raggiunta e battezzata col nome del suo conquistatore: Sella Savoia. La sua altrezza è di 6666 m.

IL PREMIO PIÙ AMBITO



S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, il 30 maggio, i membri delle spedizioni del Club Alpino Italiano ai monti della Persia e delle Ande, accompagnati da S. E. Manaresi.

statare che nessuno sperone secondario si appoggia alla parete N, mentre l'angolo di inclinazione di questa è tale da escludere ogni possibilità di salita. Senza ulteriore indugio il Duca decide il ritorno: con l'aiuto della corda si calano rapidamente per la muraglia ghiacciata e, a notte fatta, sono tutti di nuovo riuniti all'accampamento.

Scartati dunque i versanti Sud, Ovest e Nord, più non rimane da esplorare che il versante Est, e tal uopo il campo vien rimesso il giorno seguente e tutta la carovana si trasporta alla testata del ghiacciaio Godwin Austin.

Da qui il km. 2 cambia totalmente aspetto: invece di una piramide rocciosa, ha la forma regolare di un cono interamente rivestito di ghiaccio, il cui apice però è solo la spalla di 7728 m.: la cuspidi terminale rimane arretrata e nascosta.

Per meglio esaminare questo versante e le possibilità offerte dalla cresta NE, il Duca sale di fronte a questa al Windy Gap (Forcella del Vento, 6233 m.) e attacca la cresta E di un piccolo secondario, lo Staircase Peak (7339): un'enorme crepacchia lo arresterà a 6600 m.: è inutile perder giornate preziose nel tentativo di forzare il passaggio su questa cresta di secondaria importanza: la vista da questo punto è già sufficientemente istruttiva... per consigliare il Duca a desistere dal suo assedio alla formidabile cresta del K 2, e a rivolgersi a qualche altra cima che offra maggiori probabilità di successo.

A 7500 metri sul Bride Peak

Vien scelto il Bride Peak (7654 metri), in fondo al ghiacciaio del Baltoro, una delle poche cime del Karakorum che non appaia eccessivamente difficile. La sella Clogolisa (6333 m.) lo separa dal Golden Throne (7195 m.), il monte già tentato dal Conway nel 1892. Il 2 luglio si pone un primo cam-

po ai piedi della seraccata sotto la sella. Malgrado il cattivo tempo e le continue nevicate, si riesce a superare la seraccata e ad accamparsi sulla sella Clogolisa, sullo spartiacque fra il bacino del Baltoro e quello del Condus.

Dopo un primo tentativo reso vano dal cattivo tempo, e dopo lunghe giornate di paziente attesa al campo durante l'infuriare della tempesta, il 17 luglio il Duca con le sue guide attacca la cresta SE del Bride Peak e si accampa a 6853 m. d'altrezza. Il 18 è una giornata calma, ma la nebbia è così fitta che non permette di vedere a 10 metri di distanza. Tuttavia salgono ancora per la cresta nevosa, non difficile, ma faticosa. Alle 13,30 le ultime rocce sono raggiunte: la cima non può essere lontana, ma l'ultima tratto di cresta ai due lati cade con pendii così ripidi, che sarebbe pazzesco avventurarsi in condizioni di visibilità nulla. Dopo due ore di attesa nella vana speranza di una schiarita, il Duca è costretto all'amarezza della rinuncia, a soli 160 m. dalla vetta.

La sera stessa discende fino alla sella Clogolisa. Il maltempo non concede altra opportunità di rinnovare il tentativo.

La quota raggiunta dal Duca è stata calcolata 7493 m.: un record mondiale di altrezza, che è stato superato solo nel 1922 durante la seconda spedizione al Monte Everest. Certamente con migliori condizioni di tempo, il Duca avrebbe potuto raggiungere la vetta del Bride Peak, poiché tutti i partecipanti al tentativo si trovavano nelle migliori condizioni fisiche e morali, malgrado la grande altitudine. L'acclimatamento conseguito con lunghe soste ai campi elevati era così buono, che appena si avvertivano gli effetti della rarefazione dell'aria.

Oltre ai risultati alpinistici e sportivi raggiunti, la spedizione portò un prezioso contributo alla conoscenza della catena del Kara-

korum, col rilievo fotogrammetrico del bacino del Baltoro e con la splendida raccolta di fotografie di Vittorio Sella.

I rilievi furono completati nel 1929 da un'altra spedizione italiana, capeggiata da un altro principe Sabauda, il Duca di Spoleto. Balestrieri e Desio, valicando il passo di Mustag (5800 m.) e scendendo per il ghiacciaio di Sarpo Lago nella valle dello Sciaskagm, arrivarono a ricongiungersi con i rilievi del geografo inglese Mason, comandando una vasta lacuna di questa importantissima zona del Karakorum centrale. Gli obiettivi della spedizione però furono eminentemente scientifici e nessun tentativo fu fatto ad alcuna cima imponente.

Il K 2 dunque continua a sfidare impavido la sete di conquista degli alpinisti di tutto il mondo: certo la lontananza, le terribili difficoltà (ben poco inferiori, probabilmente a quelle del Kangcenglunga) e il maltempo che imperversa anche nel Baltoro, non sono fattori che possano molto incoraggiare un tentativo. Eppure il più ottimista al riguardo è proprio Vittorio Sella, che, dopo aver esaminato e fotografato il monte da tutti i versanti, ritiene che la cresta NE, malgrado la sua lunghezza, offra delle serie probabilità di successo, purché sia presa fin dal suo inizio sul ghiacciaio Godwin Austin, tanto che tracciò su una fotografia tutto l'itinerario da seguire, segnando anche i posti più opportuni per i vari accampamenti.

Intanto una spedizione internazionale, capeggiata dal prof. Dyhrenfurth, e di cui fa parte l'ing. Ghiglione, è partita per il Baltoro. Quando vedremo anche una nuova spedizione italiana, dirigersi verso questa regione esplorata, studiata e descritta da italiani, verso questi colossi meravigliosi, che narrano al mondo le gesta e gli ardui tentativi di principi Sabaudi e di scienziati e di alpinisti italiani? E. CASTIGLIONI

La giornata del C. A. I.

Il 20 scorso è stata organizzata secondo le direttive del Presidente generale, on. Manaresi — la ormai tradizionale «Giornata del C.A.I.» da parte di quasi tutte le 150 sezioni del sodalizio. Si tratta, come è noto, di una manifestazione di propaganda per la montagna intesa ad «alpinizzare l'Italia» non per creare un piccolo nucleo di specializzati, ma per elevare soprattutto la massa dei giovani, si da farne degli uomini fisicamente sani, semplici di anima e puri di cuore, forti camminatori e, ove occorra, fieri difensori delle nostre Alpi.

Anche quest'anno è stato ripetuto il successo delle annate precedenti, da quando, cioè l'on. Manaresi assunse la Presidenza del massimo Ente alpinistico nazionale. E' stata una vera mobilitazione generale che ha visto, il 20 u. s. le montagne d'Italia, dalle Alpi agli Appennini ai monti della Sicilia, popolarsi di numerose comitive di appassionati, giovani e vecchi, tendenti tutti ad un'unica mèta: portarsi in alto, conoscere la divina bellezza dell'Alpe, alla quale si sentiranno gradualmente, ma irresistibilmente attratti.

Il rito ha assunto anche carattere di apertura della stagione alpinistica, dopo l'intensa attività sciistica. Gli itinerari sono stati diversi, e seconda delle caratteristiche di ogni Sezione e sottosezione del C.A.I. Qualche gita ha avuto svolgimento, per cause di forza maggiore, il 27 ed il 31 maggio, ma il significato della manifestazione è stato ovunque il medesimo, ed i risultati soddisfacentissimi.

Difficile e d'altra parte superfluo tracciare un panorama anche succinto delle singole ascensioni compiute. Rileveremo solo che in qualche caso la manifestazione ha riunito intorno alle forze del C.A.I. anche i Gruppi dopolavoristici, gli organizzati dei Fasci giovanili, del G.U.F., dell'O.N. Balilla, ecc. offrendo lo spettacolo di un cameratismo cordiale, quanto mai simpatico nel comune amore per la montagna. In altre località, le gite hanno assunto carattere intersezionale, come Treviso, dove si trovarono riuniti gli alpinisti di Treviso, con quelli di Mantova, di Riva, Rovereto ed Arco, sotto la direzione del generale Larcher.

Ovunque il massimo entusiasmo ed il più perfetto affiatamento, favorito anche dal tempo che in generale si è mostrato benigno in questo scorcio di stagione a carattere tanto vario.

Nuove ascensioni in Presolana

Domenica scorsa, 27 maggio, mentre una cordata composta da Elvevio Bozzoli, Mario Gelosa, Germana Grignaschi, Arturo Peira-no ripeteva l'ascensione dello spigolo S della Presolana Centrale (via Longo), altre due cordate di alpinisti della Sem e della Sezione di Milano del C.A.I. portavano a termine due nuove scalate.

La prima cordata composta da Vitale Bramani, Curti e Renato Ferrari vinceva dopo laboriosa arrampicata lo spigolo SSO, il primo a sinistra dello spigolo S (via Longo) incontrando difficoltà di lungo grado.

La seconda cordata invece, Nino Castiglioni, Silvio Saglio e Mariuccia Bardelli, superava in tre ore di brillante e divertente arrampicata, lo spigolo SE, tracciando un itinerario elegante ed aereo sul versante Sud del massiccio dolomitico. Le difficoltà incontrate non superarono il terzo grado. Lo spigolo SO è quello che limita a destra (salendo) il canalone Salvadori.

Nuova via sulla parete del Nibbio al Resinelli

Sulla parete del Nibbio, ai Piani Resinelli, alcune cordate si sono avvicinate la mattina del 27 scorso, come avviene ogni domenica dopo la prima conquista ivi ottenuta lo scorso anno da Emilio Comici unitamente ad elementi del C.A.I. di Lecco e del Gruppo arrampicatori fascisti pure di Lecco.

Una di queste cordate, seguita con particolare interesse da molti curiosi, aveva un compito speciale: tracciare una via nuova da intitolare al comune di Campone d'Italia. Gli scalatori erano Cassin, Boga e Panzeri, tre capicordate del G.A.F.N.I. di Lecco. Il nuovo tracciato, giudicato di estrema difficoltà, si trova fra la via Comici e la via Cassin. L'altrezza della parete è di 80 metri circa ed il superarla ha richiesto circa sei ore di lavoro.

Nuova via sul "Cecilia"

Il 16 maggio scorso, prima giornata di allenamenti dei rocciatori del G. A. F. N. I. di Lecco, ha fruttato una vittoria sul Torrione Cecilia (Grignetta) dell'altrezza di circa 90 metri, precisamente sullo spigolo SSO. La salita è considerata di quarto grado con un passaggio di quinto. Cordata: Vittorio Panzeri, Francesco Polvara, Bruno Citterio. Ore impiegate 3 e mezza.

Le guide ampezzane riducono le tariffe

In armonia alle note direttive emanate dal Governo fascista per l'adeguamento dei costi al prezzo della valuta, il valoroso corpo delle guide alpine ampezzane — che giustamente considerato tra i migliori del mondo — ha deciso, su proposta del Consiglio Nazionale Guide e Portatori, di ridurre le tariffe delle proprie prestazioni del 5% con decorrenza dal 1.º giugno corrente.

Neve e valichi alpini

Giogo dello Stelvio, cm. 100, fa rinoso. Rifugio Città di Busto al Gemslund (m. 2480), cm. 110.

La strada dello Stelvio è libera fino alla 4ª Cantoniera. Sono chiusi al transito i passi del Portof, dello Stelvio, del Giovo e di Falzarego. I colli del Grande e Piccolo S. Bernardino e della Maddalena non saranno transibili prima della metà del corrente mese. Sono invece stati riaperti al traffico in questi giorni il passo del Sempione tra Domodossola e Briga ed il Passo del S. Gottardo, fra Airolo e Goeschenen.

La strada Canazei-Passo di Sella-Val Gardena è sgombra dalla neve dal 25 maggio scorso e quindi è possibile il transito alle macchine ed il comodo accesso al rinnovato Rifugio Passo di Sella del C.A.I. di Bolzano.

La Guida dei Monti d'Italia

In una seduta che ha avuto luogo presso il Touring Club Italiano a Milano ed alla quale sono intervenuti il comm. Attilio Gerelli, il dott. Guido Bertarelli, il conte Aldo Bonacossa ed il dott. Vittorio Frisinghelli, la commissione ha preso visione del primo volume della Guida dei Monti Marittimi (A. Sabbadini), di cui è sicura la consegna in giugno delle copie alle Sezioni del C.A.I.

Il lavoro, assai ben riuscito, è ricco di 600 pagine e di alcune centinaia di schizzi illustrativi e di parte a colori. La sottile perizia, una prefazione del Presidente del C.A.I. on. Angelo Manaresi.

Il conte Aldo Bonacossa ha da tempo consegnato il manoscritto della prima metà della sua guida per la regione Coda-Masino-Bregaglia-Di-sgravia, di cui si è iniziata la composizione. Le Sezioni del Club Alpino debbono quindi provvedere alla collocazione delle copie del primo volume (Alpi Marittime) a loro assegnate. Sappiamo che la Sezione di Milano ha iniziato la sottile perizia per i propri soci a prezzo di favore per il detto volume limitatamente alla assegnazione avuta; se detto piccolo quantitativo verrà superato, il prezzo di vendita sarà quello di copertina, assai maggiore.

La F. I. S. I. nell'anno XI

Dalla relazione del C.O.N.I. riferentesi all'attività svolta nell'anno XI dalle Federazioni affiliate, si rilevano nella terza parte i seguenti dati illustrativi circa lo sviluppo degli sport invernali: Le società iscritte alla F.I.S.I. sono salite a 350, con oltre 16 mila soci. Nel programma agonistico figurano ben 380 gare, con un aumento complessivo, rispetto all'anno precedente, di 123, che si ripartiscono come segue: gare nazionali 37; di campionato nazionale assoluto (maschile e femminile) 3; internazionali 18; sociali e provinciali 314; interprovinciali di elezione 8. Oltre diecimila sciatori fanno parte partecipati alle suddette gare.

La Federazione ha svolto intensa propaganda nel miglioramento della tecnica, organizzando appositi corsi per maestri di sci a Clavières ed al Passo dello Stelvio, con la partecipazione di 100 aspiranti. Nei due corsi sono stati riconosciuti idonei, dopo un esame assai severo e meticoloso, 30 sciatori; 24 dalla commissione di Clavières e 6 da quella del corso al Passo dello Stelvio.

Sono stati poi banditi corsi invernali per sciatori principianti nelle zone di Cortina, Clavières, Val Gardena, Sestrières, Asiago, Val Formazza, Valassina, Pontedilegno, Passo di Rolle e Roccaraso, ai quali hanno partecipato 3500 allievi, mentre altri 1300 sciatori hanno partecipato ai corsi estivi dello Stelvio, del Ruitor, della Lobbia alta, del Livrio e della capanna Casati.

A coronamento di tale azione la F.I.S.I. ha istituito, al Sestrières ed a Cortina, due scuole di sci a carattere permanente, funzionanti con precisi intendimenti di unità di insegnamento e di disciplina.

Sono stati costruiti e migliorati trampolini da salto, tanto che a fine stagione ne esistevano 40, fra i quali 15 grandi, 10 medi e 15 piccoli per scuola ed allenamento. Questi i punti più salienti del programma, ai quali occorre aggiungere i particolari di organizzazione interna, che riflettono il movimento della periferia; difatti è stato riveduto e sistemato il funzionamento di vari Direttori provinciali, che hanno ormai quasi tutti raggiunto un assetto nuovo, rispondente alle esigenze dell'organizzazione.

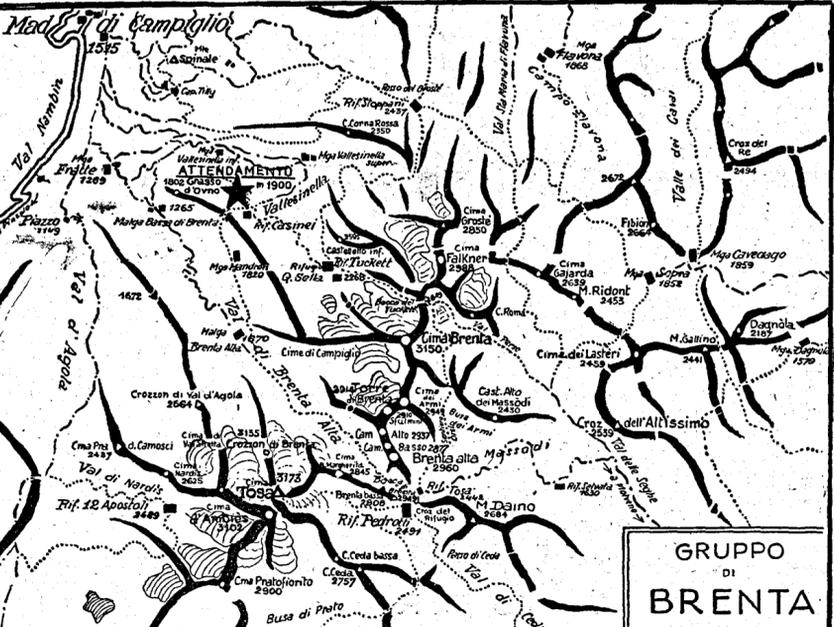
Nello Sci Club "A."

Nell'ultima seduta consigliare lo Sci Club "A" ha ammesso nelle proprie file accettando le richieste di associazione, i signori: Gabriella Dreher, Capit. Enrico Silvestri, Tenente Pietro Barbieri, Umberto Cattina, Rag. Piero Oneglio, e ha discusso i vari articoli all'ordine del giorno.

Fra l'altro ha deciso di svolgere una gara sociale di discesa e slalom che si effettuerà nella zona del Passo dello Stelvio domenica 17 giugno p. v. Questa gara avrà un carattere originale in quanto che è stato deciso di penalizzare le cadute che i concorrenti dovessero fare nel tratto di discesa.

Alla gara potranno partecipare solamente soci dello Sci Club "A" e avrà il carattere intimo di famiglia, intesa a riunire tutti i soci a una manifestazione che darà modo di meglio sviluppare la reciproca conoscenza.

ATTENDAMENTO NAZIONALE NEL GRUPPO DEL BRENTA



E' uscito il programma dettagliato dell'attendamento, che verrà spedito a tutti i soci.

Coloro che non lo avessero ricevuto potranno farne richiesta alla Segreteria della Sezione di Milano del C.A.I., in Via S. Pellico, 6.

Poiché le richieste cominciano ad affluire numerose, si prega di

sollecitare le iscrizioni, avvertendo che queste verranno irrevocabilmente chiuse non appena raggiunto il numero massimo di cento per ogni turno.

Comunicazioni con piacere che la Presidenza della Società Alpinisti Tridentini (Sezione del C.A.I. di

Trento) ha messo a disposizione dei partecipanti all'Attendamento Nazionale un certo numero di copie della «Guida del Gruppo di Brenta» di Pino Prati, al prezzo ridottissimo di L. 3.

Le copie si possono acquistare presso la Segreteria della Sezione di Milano del C.A.I.



Imprese dell'alpinismo capovolto

Esplorazione della Lacca di Gabianche in Val Brembana

Sedrina, 28 maggio. Vecchi amici della Grotta Guglielmo, dell'Abisso di Sorivo, della Voragine Rotella e nuovi neofiti della passione speleologica...

Due tentativi per forzare il segreto della grotta erano già stati fatti in passato dal gruppo grotte di S. Pellegrino...

Oré 10 circa. La comitiva s'affanna da un'ora per erti vitoli. Nel mezzo di un pascolo a soletto, l'ingresso alla Lacca di Gabianche...

Una trentina di metri sotterra l'altitudine segna all'incirca 790 metri d'altezza sul livello marino...

La profondità complessiva raggiunge i 102 m.: la temperatura è fredda (9°) malgrado l'esistita della bocca: un fitto stillicidio insiste...

La salita, il ritiro del materiale ed il rilievo topografico, planimetrico ed altimetrico, procedono di pari passo. Un fortunato cacciatore di fauna fauce riesce a catturare...

La grande fascino, la montagna, ha ispirato a Carlo Pelosi una raccolta di liriche. Laudiamo soprattutto il tentativo di dare alla nostra letteratura un'opera degna di questa grande passione dei giorni nostri...

A te, Alpe...

La grande fascino, la montagna, ha ispirato a Carlo Pelosi una raccolta di liriche. Laudiamo soprattutto il tentativo di dare alla nostra letteratura un'opera degna di questa grande passione...

MONOGRAFIA N. 70 (escursionistica) La Grona (metri 1732)

Si eleva sulla riva occidentale del Lago di Como tra le Valli Scansia, Acquaseria, Fiume, Sanagra, Camolasca e Forcoletta.

Equipaggiamento: media montagna. Vettovagliamento: possibilità di rifornimento ad Acquaseria.

Località e modo d'approccio: Acquaseria, che si raggiunge seguendo la riva orientale del Lago di Como...

Orario: è indicato nella descrizione dell'itinerario; la prima cifra indica il tempo parziale, la seconda il tempo totale.

Panorama: oltre alle vette più vicine si distinguono il Breznago, il Legnone, le due Grigne, il Resegone, il S. Primo, il M. Generoso e un'infinità di altre maggiori e minori.

OROLOGIO VYLER-VETTA INFRANGIBILE che cadendo dà l'ora esatta

ECHI DEL TROFEO MEZZALAMA



L'on. Manaresi fra la squadra "Ugetina" che partecipò all'epica gara.

Angelo Abrate

Ho conosciuto personalmente Angelo Abrate pochi giorni fa, in occasione della mostra personale da lui ordinata con successo nella sede di Casa d'Artisti.

Ricordiamo dei romanzi di montagna veramente pittoreschi e delle liriche di scerissimo effetto. Ne cito del resto due stupite. Gli scrittori, oggi di vaglia, hanno vissuto la loro giovinezza in un'altra epoca, quando questa passione non sfiorava ancora così viva...

Giovane, amante, entusiasta, simpaticissimo, mi è apparso quale l'arte sua, sana, spontanea e sincera, mi aveva lasciato presumere. Dapprima ho stentato a farlo parlare di sé ma poi, dischiusa la vena alle confidenze, ho passato con lui alcune ore piacevolissime giacché egli ha nel sangue quel senso di gioviale cameratismo proprio alle anime buone e serene.

La pittura di Angelo Abrate non risente di scuole particolari; va dritta allo scopo senza interferenze di sorta. E lo scopo è il vero senza riserve, senza sfumature sentimentali, senza sottintesi; ciò limita sovente le possibilità interpretative che rivelano l'emozione dell'artista attraverso quel processo di assimilazione e ricelaborazione interiore ugualmente lontano dalla deformazione come dalla realtà.

Matino (Monte Bianco) (Bozzetto di A. Abrate)

tegrafica. Con questo motto in guardia l'amico Abrate da un grave pericolo ma aggiunge subito che è ben da comprendersi come un tale pericolo derivi dal grande amore per la cosa rappresentata, amore d'alpinista, amore di scalatore che ha percorso la montagna palma a palma e che è naturalmente tratto al rispetto rigoroso, quasi minuzioso, della forma.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

Un'ultima mostra di Milano, già si notano i sintomi di una più elevata comprensione dei valori pittorici e se l'artista si metterà, come non dubito, risolutamente per questa via e procurerà d'essere più conciso, più riassuntivo, più ribellandosi a certe scrupolose definizioni per lasciare libero campo al sentimento ed alla commozione, avrà liberate le ali per asurgere ad altezze ben maggiori.

dei torrenti fra le rupi impervie... Lo segno il nostro augurio affettuoso nella speranza di ripararlo presto di lui.

Aldo Fantozzi

Il nuovo motto degli alpini: "Si va oltre"

Il Presidente dell'A.N.A. S. E. l'on. Angelo Manaresi annuncia che l'Associazione ha sostituito al vecchio motto: «Di qui non si passa», consacrato dall'eroismo delle fiamme verdi nella gloriosa resistenza che opposero al nemico durante la grande guerra, il nuovo motto: «Si va oltre», tratto dalle parole che il Duca rivoltò lo scorso aprile ai trentamila alpini adunati in piazza Venezia e che meglio risponde, oggi, allo spirito dell'Italia nuova, sicura «delle sue frontiere».

L'alpinismo fra i giovani fascisti

Il Segretario del Partito, con Foglio disposizioni del 16 scorso, ha comunicato ai segretari federali il programma di attività che le organizzazioni giovanili del Partito dovranno svolgere nel periodo 25 maggio - 28 ottobre XII. Fra le altre manifestazioni in calendario anche l'alpinismo è rappresentato e precisamente:

15 luglio - 15 settembre: svolgimento delle settimane alpinistiche; 15 luglio - 15 agosto: scuole di roccia.

Un'altra vittima della Grigna

La virile rassegnazione del caduto: chiede la Camicia nera prima di morire

La popolare palestra di arrampicamento dei milanesi è stata teatro di una tragica sciagura. Un giovane, detto solo agli studi ed alla montagna prediletta, l'ing. Alfredo Magri di Milano, appena ventiseienne, ha trovato tragica fine, il 20 scorso, scendendo il torrione Gendarme, all'inizio del canale Paria.

Il modo con cui è avvenuta la disgrazia, si può ricostruire così: prima di scendere, il giovane, che era in compagnia di un altro, si era appeso ad una delle suggestive rocce del monte stesso, vide ad un tratto l'alpinista barcollare e precipitare nel vuoto.

Dato subito l'allarme, dal vicino rifugio porta del C.A.I. accorrevano le guide Emilio Comici, Giovanni Gandini di Lecco e Giuseppe Pirovano di Bergamo i quali raggiunsero subito il luogo della sciagura.

Inutile dire che il desiderio del giovane era un fervente fascismo. Il G.U.F. del Gruppo regionale di Milano, il Gruppo provinciale di Torino di Milano, il Gruppo provinciale di Genova per quella galleria d'arte moderna.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Nelle sezioni del C. A. I.

BOLZANO

Le conferenze di Arturo Tanasini, Gianni Marini e Guido Iori. Una costante e sagace opera di propaganda per l'alpinismo vanno in questi ultimi tempi svolgendo, con interessanti conferenze a Bolzano ed a Merano il presidente della Sezione del C.A.I. ing. Arturo Tanasini, nostro corrispondente, il presidente di quella di Merano, Gianni Marini e Guido Iori, pure nostro corrispondente e addetto alpinistico del N.U.F. di Merano.

Gianni Marini ha, invece, parlato a Merano sul tema «Alpinismo e sci al confine italo-austriaco», mentre Guido Iori ha tenuto una serie di conferenze, sulla tendenza moderata dell'alpinismo acrobatico non senza qualche nota polemica sulle esagerazioni di alcuni arrampicatori nell'uso dei chiodi in funzione di appiglio.

Ascensione sciistica al Piz Sessenna. Cinque soci di questa sottosezione, fra cui il reggente e il segretario, hanno compiuto una interessante escursione sciistica invernale. Da Silandro si partirono a Silgna, ove furono colti da una fitta nevicata che ostacolò la marcia verso il rifugio. Il mattino dopo, con bel tempo, lasciando il comune itinerario, salirono alla Forcella g. 2788 fra Cima di Vella e Punta della Vedretta. Di qui per il versante nord di Punta della Vedretta raggiunsero due ripidi canali che permisero di accedere alla parte più alta della Vedretta di Sessenna. Dopo essere arrivati all'ultima forcella (m. 3189) posati gli sci, i cinque alpinisti raggiunsero la vetta del Piz Sessenna (m. 3207) alle 11.30 circa. Al loro valle gli sciatori ritornarono per la via solita, con rapida discesa. La gita assunse particolare rilievo come prima notevole affermazione del giovane alpinismo di Venosta.

Il calendario gite per l'anno in corso comprende: 20 Maggio: Celebrazione della giornata del C.A.I. alla Ferrarina Morta (m. 865) in unione a tutte le Sezioni della Toscana. 3 Giugno: Croce del Lari (m. 1209). 17 Giugno: Penna di Lucchio (m. 1766). 1 Luglio: Lago Santo (m. 1551). 15 Luglio: Monte la Croce (m. 1618). Giornata giovanile della Montagna in unione ai Fasci Giovanili e G.U.F. 29 Luglio: Visita al bacino di Suvry. 1-2-3 Agosto: Adunata Nazionale del C.A.I. a Trieste. Ferragosto: Monte Cimone (metri 2165). 19 Agosto: Lago Scaffalotto (m. 1775). 16 Settembre: Balzo Nero (m. 1315).

NAPOLI Nel Club Escursion. Napoletani. Sono stati nominati soci onorari l'avv. Raimondo Annetichino e cav. Amedeo Amodei.

Il Presidente ha proceduto alle seguenti nomine nella direzione del Club: il rag. Tommaso Lieto ricoprirà la carica di consigliere in sostituzione del rag. Lorenzo Timossi, trasferitosi a Milano e l'avv. Antonio Brancaccio quella di Vicepresidente.

Nuove carte turistiche del T. C. I. Il Touring Club Italiano ha licenziato di questi giorni quattro nuovi fogli della «Carta delle zone turistiche d'Italia» al 50.000. Esse sono: Monte Bianco; Ortles-Cevedale; Adamello - Presanella, Gruppo di Brenta.

Molti dei nostri lettori conoscono già la nitidezza e la perfezione sia di particolare che di insieme di questa importantissima serie di carte, indicate specialmente per gli appassionati della montagna. Non v'è dubbio, quindi, che anche alle nuove arriverà un successo pieno e meritato. Come già fatto per le altre carte, saremo presto in grado di offrire anche queste pubblicazioni ai nostri abbonati a condizioni di eccezionale favore.

Il più alto cipresso delle Alpi. A Pres Saint Didier è stato abbattuto il cipresso, famoso e noto della Balme che era ritenuto il più alto delle Alpi e forse del mondo. Misurava, infatti, 40 metri di altezza, un volume di 19 metri cubi ed un diametro di metri 1,40. Contava circa quattro secoli di vita.

Artiglieria alpina sarà denominata l'attuale artiglieria da montagna. La determinazione è stata presa il 16 scorso dal Ministero della Guerra. La relazione al provvedimento rilevava che l'attuale denominazione dei

ALBERGO STEGER - Valle Martello (m. 1320) BOLZANO Indichissimo villeggiature giugno-ottobre. Bagno, cucina scelta. Pensione L. 16. Escursioni: gruppo Cevedale-Ortles, ecc.

Incidente ad un alpinista milanese Un incidente, per fortuna non grave, ha interrotto, il 27 scorso, una escursione al Monte Moro, nella zona di Lecco, da due alpinisti milanesi. La capocordata Calamita tentava con le mani la sicurezza di un appiglio, quando questo si staccò, andando a colpire violentemente il secondo compagno, Mario Castelli, di anni 27.

Echi di una disgrazia sciatoria Il 21 scorso il podestà di Cortina d'Ampezzo, prof. cav. Saverio Vaccelli, a nome del sen. De Capitani d'Arzago, presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ha rimesso al cav. Giuseppe Degregorio, presidente di quella Sezione del C.A.I. una medaglia d'oro di benemerita in segno di gratitudine della Direzione del personale della Cassa di Risparmio stessa per l'opera pietosa ed alacre dal De Gregorio svolta, in occasione del ricupero della salma del rag. Angelo Cattaneo, per lo scorso gennaio, nella zona di Gröden, in Austria, dove il caduto era stato ritrovato e sepolto. L'opera di tanto interesse era stata impressione suscitata allora nell'ambiente alpinistico milanese.

NOTARE BENE: Via T. Grossi, 6-8 (a metà Via) Telef. 82786 - 85916

IL MODERNISSIMO LABORATORIO FOTOGRAFICO DELLA SOCIETA' OTTICA VIGANO' offre ai Sigg. Dilettanti un SERVIZIO RAPIDISSIMO: Consegnando le pellicole al mattino, fra le 8 e le 9, al nostro negozi in via Tommaso Grossi 8 (a metà della via, palazzo di fianco al Credito Italiano), le fotografie potranno essere ritirate a mezzogiorno. Consegnando fra le 12 e le 14 potranno essere ritirate la sera dalle 18 in poi. Eseecuzione accuratissima - Prezzi normali

Accantonamento al Pian del Breuil sotto il Cervino 22 luglio - 19 agosto in 4 turni settimanali organizzato dal Gruppo alpinistico "FIOR DI ROCCIA", MILANO - Corso Ticinese, 6 Quota: L. 140 per soci "160" non (vedere 4. pagina)

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da SARATORIA DUVIA è agevole, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VEGGHIO cappello Loden da L. 15.

SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

LACASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 25 - INTERNO - MILANO

reggimenti di artiglieria da montagna non mette bene in luce il loro impiego caratteristico, così intimamente legato a quelle zone montane che per l'asprezza altitudinale e per le difficoltà di vita, richiedono da parte delle truppe che vi operano, addestramento, armamento ed attrezzamento speciale. D'altra parte, la denominazione, differenziandosi da quella adottata nelle specialità di Fanteria destinata ad operare nelle zone suddette (reggimenti e battaglioni alpini) non contribuisce a rendere vivo ed operante quell'affiatamento che deve esistere tra le due specialità.

Omaggio gioldiano alle guide alpine del Monte Bianco. Gli alpini di Courmayeur caduti in guerra e le guide del Monte Bianco, cadute nella spedizione polare ed in luminose prove di ardimento e di altruismo, sono stati onorati dagli studenti delle scuole medie di Casal Monferrato che il 27 scorso, in imponente corteo di circa un migliaio di persone, guidati dal Segretario del Fascio e dai presidenti ed insegnanti dei vari istituti, hanno recato un corredo floreale alle lapidi ed ai monumenti delle guide Felice e Cesare Olietti e Giuseppe Petigax. E' stato poi visitato il Museo «Duca degli Abruzzi» di Courmayeur. Gli studenti hanno poi fatto ritorno ad Aosta, ricevuti da quelle autorità, recandosi a deporre una corona al monumento ai Caduti aostani.

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da SARATORIA DUVIA è agevole, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VEGGHIO cappello Loden da L. 15.

SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

LACASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 25 - INTERNO - MILANO

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da SARATORIA DUVIA è agevole, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VEGGHIO cappello Loden da L. 15.

SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

LACASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 25 - INTERNO - MILANO

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da SARATORIA DUVIA è agevole, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VEGGHIO cappello Loden da L. 15.

SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

LACASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 25 - INTERNO - MILANO

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da SARATORIA DUVIA è agevole, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VEGGHIO cappello Loden da L. 15.

SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

LACASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 25 - INTERNO - MILANO

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da SARATORIA DUVIA è agevole, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VEGGHIO cappello Loden da L. 15.

SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

LACASA DEGLI SPORT DI CARLO COLOMBO Via C. Alberto, 25 - INTERNO - MILANO

ALPINISTI! Un costume in stoffa LODEN da SARATORIA DUVIA è agevole, resistente e impermeabile. SPORT e LODEN DUVIA CASA di fiducia per calzature, abbigliamento e attrezzi per montagna e caccia. Adottate il VEGGHIO cappello Loden da L. 15.

SPORT LODEN - DUVIA Via Dante 4 - Tel. 80957 - Milano VENDITA NELL'INTERNO CORTE

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Roma

Commemorazione dei Caduti Il nostro Presidente, Duca Caffarelli, ci ha riuniti il 24 maggio per commemorare i Caduti della grande guerra, soci della Sezione.

Lodovico Silenzi Il benemerito socio onorario della nostra Sezione, gr. uff. avv. Ludovico Silenzi, è morto il 24 maggio.

Il segretario, segretario, Delegato alla Sede Centrale in periodi fortunati, sempre egli fu all'avanguardia, giovane fra i giovanissimi, e quando con Cencio Sebastiani e pochi altri si cercò di dare un nuovo indirizzo di vita gagarrienne...

Come festeggiamo la giornata del C.A.I. 1. Tempo - Domenica 20: alle prime luci dell'alba, tre torpedoni, carichi, ma non tanto che ne scappati con comodità di consoci e capi...

Unione Alpini UGET Sezione UGET del C. A. I. La bella prova della squadra ugetina al Trofeo Mezzalama La seconda edizione del Trofeo Mezzalama, sulla cui scia audace hanno lottato i più forti sciatori nazionali ed esteri, ha ancora visto, per interessamento del rag. Soffici...

UNIONE ALPINISTI UGET Sezione UGET del C. A. I.

Traversata da Salbertrand a Bardonecchia per il Passo del Galambra Sabato 12 maggio con la comitiva composta di 17 partecipanti giungiamo a Salbertrand. Proseguiamo per S. Colombano e per la ripida mulattiera snodatesi tra i prati, ancora coperti di neve, giungiamo alle 23.30 al rifugio Mariannina Levi dove pernottiamo. Alle 6 del mattino sequen-

G. ANGHILERI & FIGLI LECCO - MILANO PIAZZA DUOMO, 18 - TELEF. 80-056 Manifattura speciale in calzature Montagna - Caccia - Sci Campagna - Golf - Città Calzature pronte e su misura

SCONIX RIDUCE A METÀ LA FATIGA DELLO SCIATORE

la riunione sullo stesso monte di più sezioni e sottosezioni, a conferma della vitalità dell'alpinismo anche tra noi, e della perfetta intesa fra i dirigenti responsabili.

Zacchi, direttore generale, coadiuvato da Long Marelli, di Severi, mantengono il collegamento, spinge a raffrena secondo i casi.

Si giunge con buon tempo alla capanna, ove siamo stati preceduti dall'infaticabile nostro segretario Boti. Espressioni di meraviglia per la bella posizione che fa pensare alle seducenti scivolate invernali. Viene alzato rapidamente un altare ed il P. Giovanni Mulso, nostro consocio, celebra la Messa. Un festoso raggio di sole assalta la bellezza del creato mentre si compie il rito.

3. Tempo - Siamo in circa duecento riuniti in vetta al Contente e ci godiamo il cielo e terra. I bene informati chiamano per nome a testimonianza della nostra presenza, le cime vicine lontane che si offrono al nostro sguardo. Un cultore statistica osserva che quattro generazioni almeno sono raccolte sul Monte: capillisti delle due estreme sono il Duca Caffarelli, padre del nostro presidente, e Carletto Amidani, settemane, che offrono simpatico esempio di resistenza e di entusiasmo.

4. Tempo - Al ritorno riceviamo il dissetamento nella sala del Dopolavoro, attorno di bandiere e musica di allegria. S'imbocca di saluti con le gentili autorità. S'improvvisa una specie di festa popolare. Si alternano, sostenute dalle note sonore della banda, i canti della montagna, della guerra e della Rivoluzione. Si prendono accordi per altri incontri con i nostri amici, tutti tornano alla montagna che non ha deluso. Poi il distacco.

Si parte per vie diverse. I Romani ed i Tiburtini si ritroveranno più tardi a Tivoli al rancio sociale, al circolo "Fibus" che farà lottissimi accoglimenti. Qui vi sarà una calda di cordialità il nostro Presidente con ispirate parole sottolineerà la perfetta riuscita della giornata.

GITE SOCIALI

Per assecondare il desiderio espresso da molti soci di assistere alla diretta, si è organizzato un'escursione di svolgimento domenica 24 maggio al nuovo Parco nazionale - Monte Circeo e visita a Sabaudia, stabilita per detto giorno viene rimessa alla domenica successiva 17 col seguente programma:

Orario: partenza da Piazza Colonna dei torpedoni; ore 5,15: breve fermata al Largo Brancaccio; ore 8: Arrivo a Paola; ore 9,30: arrivo in vetta; ore 11: discesa; ore 12,30: arrivo a Paola, Bagno, Colazione al sacco; ore 15: visita a Sabaudia, passaggio e sosta a Littoria; ore 21: ritorno a Roma. Direttore: Zacchi.

GITE SOCIALI

Domenica 24: Gita di chiusura al M. Cafornia e M. Velino. Ore 23 (Sabato 23): Appuntamento alla stazione di Termini; ore 1,38 (domenica 24): arrivo ad Avezzano e partenza in auto; ore 2,15: arrivo a Massa d'Albe, Sosta; ore 4,30: partenza; ore 10: arrivo in vetta al M. Cafornia; ore 12,30: arrivo in vetta al M. Velino; ore 14: inizio della discesa; ore 17: arrivo a Massa d'Albe; ore 19,53: partenza in treno da Cappelletti; ore 23,37: arrivo a Roma. Direttore: Boti.

Lutti - Coto da repentine malore è mancato ai vivi il nostro consocio, il socio Scifoni. La Sezione è particolarmente addolorata di questa perdita, ricordando la bontà e la fedeltà del socio che apparteneva alla nostra famiglia per ben quarantatré anni. Gli alpini del nostro paese, che hanno fatto parte del nostro consocio, si sono congedati con il lutto e gli inviano la desolata famiglia le condoglianze più vive.

Il 10° Campeggio ugetino La Commissione Campeggio, di ri-anno da una incursione in Valle d'Aosta, è ancora definitivamente pronunciata sulla località scelta per il X nostro Campeggio perché

due meravigliosi siti, sopra l'incantevole Courmayeur, si stanno contendendo l'onore di ospitare la "costante massa degli Ugetini. Al prossimo numero saremo precisi al riguardo e non resterà agli Ugetini che il loro disturbo... di affrettare le iscrizioni.

GITE IN PROGRAMMA 10 giugno: Monte Friolet (m. 2730 Val Pellice). 20 giugno: Convegno intersezionale estivo Punta Ciampignana (valle Susa).

Lutto: L'11 maggio scorso la Signora Guglielminotti Domenica ved. Rag. Ferrero, sorella del consocio Carlo Guglielminotti. Al nostro carissimo amico esprimiamo tutto il nostro affetto ed i sensi del più profondo cordoglio.

Attività alpinistica. - Dopo la intensa attività sciistica, quella alpinistica; benché in ritardo per le eccezionali condizioni di innalzamento della montagna, è iniziata con grande entusiasmo e con un numero rilevante di partecipanti. Una comitiva di 29 ugetini ha iniziato la stagione il 13 maggio con la ascensione a Rocca Sella (m. 1509) ed il 20 maggio, 10

consoci sono saliti ai Picchi del Pagliato (m. 2100). Queste prese di contatto con la roccia lasciano prevedere un buon successo della attività alpinistica.

La vita nelle nostre Sezioni Vallesusa Gite in programma: 10 giugno - Punta Ciampignana, 24 giugno - convegno estivo intersezionale Punta Ciampignana.

PER LA NOSTRA NUOVA SEDE Il pittore Angelo Abrate, nostro Consocio, ha donato al Club la sua casa in via Brato. Ha uguale importanza anche per l'Altipiano di Bossico. Speriamo che possa contribuire a far sì che in un prossimo domani venga eseguita la tanto desiderata strada che collega la Cantiniera della Presolana con la Cantiniera del fondo Val Supine, - dando così un generoso impulso al movimento turistico di tutta la zona.

EXCURSIONI/MO LOMBARDIA

Le cifre dell'escursionismo milanese Dalla relazione stesa dal Dopolavoro provinciale di Milano sull'attività svolta dagli affiliati in questi ultimi tempi, si nota subito che le cifre massime sono toccate dal capitolo "Escursionismo". Le escursioni svolte furono infatti 524 con 32.909 partecipanti e si noti che si tratta del periodo invernale; la maggiore attività escursionistica dei dopolavoristi raggiunge infatti il suo massimo a primavera e durante l'estate. Le abbondanti nevicate del passato inverno sono state largamente sfruttate dagli sciatori: le gite sciistiche ammontano a 173 con 3993 partecipanti, senza contare la "giornata della neve", svoltasi il 4 febbraio u. s., che vide muovere da Milano il festoso esercito di 13.680 dopolavoristi.

Oltre mille partecipanti alla "Popolarissima", del A. L. P. E. La quattordicesima edizione della tradizionale "Popolarissima" in montagna dell'A.L.P.E. di Milano ha rinnovato il successo degli anni precedenti, come numero di partecipanti (oltre 1000) e come organizzazione, perfetta sotto ogni punto.

L'accantonamento del "Fior di Roccia", al Pian del Breil L'attivo Gruppo alpinistico "Fior di Roccia" di Milano organizza per il periodo dal 22 luglio al 1° agosto (con due settimane di ritardo) il suo sesto accantonamento sociale al Pian del Breil, sopra Valtournanche (m. 2004) in val d'Aosta. Alla manifestazione sarà dato carattere spiccatamente alpinistico. Si è già accaparrata una casa al piedi del Cerro dove si accamperanno i soccorritori per le loro ascensioni. La suggestiva bellezza della zona è fuori di ogni discussione, mentre il suo accesso è facilitato da ferrovie e comode mulattiere. Il soggiorno sarà confortato da una sana ed abbondante cucina milanese. L'accantonamento possono iscriversi anche i non soci. Nel caso di maggiori richieste verrà fissato un quinto turno, dal 19 al 26 agosto. Le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento dei posti disponibili (20-22 per turno) presso la sede della società (corso Ticinese 6).

La grande "Maggiolata" lecchese si è svolta il 27 scorso, sul Montalbano. Vi hanno partecipato quasi tutti i dopolavoristi della città e dei dintorni. Un bulilla ha proceduto all'innestamento di un albero in memoria di Angelo Mezzalama, il cav. Fedeo del Dopolavoro, che ha rivocato la nobile figura del fratello del Dnce, con un commovente discorso. Seguirono poi gare e divertimenti vari all'aperto che hanno chiuso fra il massimo entusiasmo la bella manifestazione.

La Società Escursionisti Lecchesi per i Gaduti in guerra. - La S.E.L. ha compiuto anche quest'anno, al Parco di Rimebranza al Piano dei Resinelli (Grignetta) il suggestivo e devoto rito in omaggio ai soldati morti in guerra. Nella chiesetta alpina del Sacro Cuore venne celebrata la Messa, poi don Tognini ha tenuto la commemorazione, rievocando la gloriosa memoria dei soldati caduti per la Patria e rivivendo in Dio e sul monte da essi amato.

L. 10.30 costa l'abbonamento annuo a «LO SCARPONE» Inviare vaglia all'Amministrazione di LO SCARPONE - Via Pignolo, 70 - Milano (133).

NOTE SUI RIFUGI Nuovo Rifugio nella zona del Monte Alto

In località Dossarole (m. 1300 circa) in Val Supine a due ore da Lovere e Ca Bossico al piedi del vastissimo e maestoso campo di ghiaccio M. Alto e Pian della Palù (1500 m) a cura del Soc. Club Gino Rodari di Lovere, venne aperto il nuovo Rifugio "Capanna Rodari".

Il Rifugio, adattato decorosamente una casetta alpina preesistente, è sito in località comoda per gli sciatori provenienti da Lovere e molto opportunamente vennero messi bene in evidenza dei segnavia così da permettere con sicurezza di poter seguire la strada mulattiera che porta al Rifugio. La pratica si svolge in prevalenza in territorio del Comune di Costa Volpino e permette di godere un bellissimo panorama del Lago d'Isco e della Valle Camonica fino nelle prossimità del rifugio. Il rifugio è stato attrezzato nella Val Supine e quindi in un bellissimo scenario di conifere raggiungere il Rifugio.

Da qui, con breve gita, è facile raggiungere il Pian della Palù ed il Monte Alto, magnifico belvedere sulla Valle Camonica e Lago d'Isco, tra la Val Seriana ed il Gruppo delle Orbie. Serve pure di base per le seguenti gite sciistiche: Cantiniera della Presolana passando per il Monte Scarpone e M. Corno; Colle Varenò e mezza via della traversata per la Cantiniera della Presolana con possibilità di fermata e ricovero al Rifugio teste aperto del Soc. Club Presolana.

La convenzione italo-austriaca e cartà dell'Orties Rag. L.B.S. Bergamo. - Intendendo compiere escursioni nel gruppo dell'Orties Alpi Venoste e Breonie occidentali, mi rivolgo a te per indicazioni e informazioni: Sarà ancora in vigore questa estate la convenzione italo-austriaca di libero passaggio per i valichi non di transito per i mandati di cartà di turismo alpino o equipollente? E tale convenzione è da rinnovarsi anno per anno? Quali pubblicazioni possibilmente italiane trattano della suddetta zona e quali carte sono più consigliabili? Intendendo compiere escursioni senza guida ed in zone che sono completamente sconosciute, vorrei avere una vasta conoscenza cartografica e bibliografica di tale zona.

La convenzione italo-austriaca e cartà dell'Orties è entrata in vigore proprio oggi 1 giugno. Uno scambio di note a tal fine si è avuto fin dal 3 settembre 1932 a Roma concretatosi con un accordo italo-austriaco cui fu data esecuzione con Regio decreto del 29 luglio 1933. Esaurite tutte le formalità e le pratiche delle autorità competenti relative all'entrata in vigore dell'accordo stesso, è stato stabilito che esso abbia pratica ed intera esecuzione appunto a partire dal 1 giugno p. v.

Il segretario federale al Gruppo Escurs. Vittoria. - La sera del 30 scorso il segretario federale di Milano si è recato alla sede di questo gruppo, gremitissima, il presidente Rossi ha parlato e ha parlato molto bene, facendo una relazione dell'attività svolta dal Gruppo e rilevando il significato della manifestazione, indicata per la premiazione di soci che si erano distinti in gare sciatorie.

Fra le nevi dello Stelvio. - Il Gruppo alpinistico "Fior di Roccia" di Milano (corso Ticinese 6), indice per il 16 e 17 corrente una manifestazione intitolata "Fra le nevi dello Stelvio" (m. 2758) con salita facoltativa al monte Cristallo (m. 3451). Quota L. 62, non soci L. 70, comprendente viaggio in torpedone, pranzo, pernottamento a Bormio, (L. a colazione). Il programma è: partenza da Milano alle 13.30 del 16 in piazza S. Sepolcro e prevede l'arrivo a Milano per le 23.30 della domenica. Iscrizioni in società fino a mercoledì 13 corrente, tutte le sere.

PICCOLA POSTA A. Z. - Lecco. - Grazie degli auguri. Seguiranno i Suoi scritti col noto pseudonimo a riguardo di Lecco. E di noi, quando si rivederemo...

Giulio Voltolini Trento FABBRICA SCI - SLITTE ATTACCHI SPECIALI "TRENTO." (BREVETTO INTERNAZIONALE)

TORCE DAIMON TIPI A DUE E TRE PILE Parallela alpinistica tipo "A" - 200 Mt.

BRODO di CARNE Furissimo, naturale e sozioso. MAGGI CROCE STELLA ORO

Elisir NOCE DI KOLA L'ALPINA Farmacia per sacco da montagna L. 15

La G.E.M. parteciperà il 3 giugno alla Staffetta al Passo S. Giacomo con una squadra ed al 24 giugno alla Staffetta al Passo Stelvio; per questa gara organizza una gita in autobus.

Gruppo Escursionisti Narciso - Milano. - Si è svolta il 20 maggio la grande festa del fiore al quale si è unito questo Gruppo. Meta indovinatissima è stato Pian Rancio raggiunto in una bella giornata di sole primaverile da circa un centinaio di soci i quali hanno potuto cogliere fino a stancarsi il candido fiore. Festa di giovinezza intensamente vissuta anche da coloro che più tanto giovani non sono.

INFORMAZIONI

Convenzione italo-austriaca e cartà dell'Orties Rag. L.B.S. Bergamo. - Intendendo compiere escursioni nel gruppo dell'Orties Alpi Venoste e Breonie occidentali, mi rivolgo a te per indicazioni e informazioni: Sarà ancora in vigore questa estate la convenzione italo-austriaca di libero passaggio per i valichi non di transito per i mandati di cartà di turismo alpino o equipollente? E tale convenzione è da rinnovarsi anno per anno? Quali pubblicazioni possibilmente italiane trattano della suddetta zona e quali carte sono più consigliabili? Intendendo compiere escursioni senza guida ed in zone che sono completamente sconosciute, vorrei avere una vasta conoscenza cartografica e bibliografica di tale zona.

La convenzione italo-austriaca e cartà dell'Orties è entrata in vigore proprio oggi 1 giugno. Uno scambio di note a tal fine si è avuto fin dal 3 settembre 1932 a Roma concretatosi con un accordo italo-austriaco cui fu data esecuzione con Regio decreto del 29 luglio 1933. Esaurite tutte le formalità e le pratiche delle autorità competenti relative all'entrata in vigore dell'accordo stesso, è stato stabilito che esso abbia pratica ed intera esecuzione appunto a partire dal 1 giugno p. v.

In virtù dell'accordo, i suddetti dei due Stati appartenenti alla Società Alpina Austriaca, muniti di una speciale tessera redatta nelle due lingue italiana e tedesca e rilasciata dall'autorità di P. S. potranno nel periodo dal 1 giugno al 30 settembre di ogni anno liberamente e senza pagare dritto la frontiera nelle zone seguenti:

1. - che comprende i seguenti passi: Giogo Alto (Hochjoch); Giogo Basso (Niederjoch); Bochetta della Altissima (Hochwilde); Passo del Romb (Tonnel Joch); 2. - che comprende i valichi di Forcella di Malavalle (Sanktjoch) (che si aggiunge di comune accordo fra quelli già approvati nella prima seduta); Campo del Prete (Pfaffenjoch); Cima Libera (Wilder Freiger); Forcella di Cima Libera (Freiger Scharte); 3. - che comprende il Passo di Vize (Pitscher Joch); 4. - che comprende il Passo di Taurin (Primmer Tauern); il Passo di Gola (Klanof Joch); la Bochetta di Passo Lungo (Lenkstetjoch) e il Passo di Stalle (Staller Sattel); 5. - che comprende il Passo di Voltoia (Woldiapass) e il Passo di M. Croce Caricco (Plochenpas); 6. - che comprende il Passo di Pramollo (Nassfeld).

La Società Austriaca ammesse a godere dei vantaggi dell'accordo sono: 1. - il "Deutscher und Oesterreichischer Alpenklub"; 2. - l'"Oesterreichischer Alpenklub"; 3. - la "Società Italiana ammesse a godere degli stessi vantaggi sono: 1. - il Club Alpino Italiano. 2. - il Touring Club Italiano. 3. - la "Federazione Italiana dell'Escursionismo".

La tessera di cui sopra dovrà essere visitata alla frontiera, e per proseguire il cammino, oltre le zone indicate occorre essere muniti di passaporto.

Per la zona citata Le consigliamo l'ottima guida di Aldo Bonacossa "Orties", che potrà trovare presso la Sezione di Milano del C.A.I. (Via Silvio Pellico 6). Troverà preziose informazioni anche nel volume "Da Rifugio a Rifugio" del T.C.I. (volumi II e III). In quanto a cartografia è uscita proprio di questi giorni la carta intitolata appunto Orties del Touring Club Italiano (la sede del sodalizio è a Milano, in corso Italia). Del resto, se ha la pazienza di consultare attentamente la raccolta del nostro giornale, troverà varie monografie su itinerari e vette della zona, che potranno pure esserle utili.

Da Antonio Vallardi di Milano potrà trovare anche la carta al 50.000 "Gruppo dell'Orties" di Giuseppe Gatti.

Concessionaria per l'Italia S. A. ELETTROCOMMERCIALE P. Pr. Clotilde, 10 - Milano

"ZETA" fornello a benzina brevettato

Smontabile - Indispensabile per alpinisti Chiudendo il rubinetto è evitata l'uscita della benzina anche capovolgendolo. - Sta in una scatola cilindrica del diametro di cm. 9, e di cm. 12 di altezza - Con 1 decilitro sta acceso 75 minuti. 1 litro d'acqua bolle in 5 minuti. In vendita nei negozi di sport e articoli casalinghi CARLO SACCHI - VIA SAVONA, 27 - MILANO

CARDINI

LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE FONDATA NEL 1909 MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO FERRARI (PORTA GENOVA) 3 MILANO PIANO TERRENO - TELEFONO N 31-963

Comperate il materiale sensibile da CARDINI: lo avrete sempre fresco di 1° scelta e avrete il vantaggio della precedenza per lo Sviluppo e la Stampa sul materiale acquistato altrove

ndate da CARDINI a farvi sviluppare e stampare le vostre Lastre e Pellicole Avrete lavoro perfetto e a prezzo conveniente

ricordate!... CARDINI solo CARDINI può contentarvi nei vostri lavori fotografici

opo aver provato CARDINI, ditelo ai vostri amici e conoscenti che da CARDINI si rimane sempre soddisfatti

lavori di CARDINI sono tecnicamente perfetti. Sono eseguiti nelle migliori carte e... si conservano eternamente

on ci credete? PROVATE e lo VEDRETE

nsomma, solo così vi convincerete che per il materiale garantito e lavoro perfetto non c'è che CARDINI, solo CARDINI, sempre da CARDINI

SCIATORI Date la preferenza allo SGI LAMBORGHINI È un prodotto che rivela una lavorazione accurata ed una certina rigoroza

Ditta G. LAMBORGHINI di J. LINUSSIO Fabbrica Sci - Articoli Sportivi Pattini da neve per aeroplano TOLMEZZO (Udine)

FERNET-BRANCA L'AMICO DI OGNUNO! Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIA - MILANO